

lerebbero l'elezione! Se in una lista di circa 400 elettori, in una votazione di circa 300, non fossero avvenute così minime sviste, sarebbe veramente da dubitare del falso, perchè sarebbe impossibile che una così perfetta identità fosse naturale e sincera. (*Conversazioni*)

A questo punto, onorevoli colleghi, siete autorizzati a tirar un sospiro di soddisfazione; ma io ho compiuto l'ufficio mio denunziando un sistema di artifici e di bugie con cui, ripeto, non si volle fare il vantaggio di un candidato, che a me poco importa si chiami Masi o Brunelli, ma si volle trarre in inganno la buona fede della Camera, coll'effetto immancabile, se il colpo riuscisse, di suscitare le più legittime reazioni del senso morale di quelle popolazioni. Perchè, se veramente, come avvenne in qualche altro caso famoso, in cui il concetto politico più che il concetto morale prevalse nella Camera e nella Giunta, la Camera si valesse di false irregolarità, (e le chiamo false irregolarità perchè non sono sostanziali irregolarità, quelle che, non solo non hanno coperto, ma non ebbero la possibilità materiale di coprire frodi di alcun genere); se la Camera, dico, se ne valesse per scacciare gli eletti di un partito e per introdurre qui, immediatamente o poi, i non eletti di un altro partito rimasto in minoranza; se questo avvenisse o si ripetesse, e si radicasse fuori di qui la convinzione che questo possa qui avvenire; io dico allora che il popolo, che non sa di legge e di sottigliezze giuridiche, avrebbe ragione di diventare rivoluzionario ed anarchico, e di rinnegare un sistema parlamentare, fattosi complice della sua propria adulterazione erinacgante, così apertamente, il culto della sincerità e della giustizia. (*Vive approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CAPALDO, *relatore della maggioranza*. (*Segni di attenzione*). Se la Camera mi sarà cortese di benevola attenzione, io le prometto di infastidirla per pochi minuti soltanto.

Comincio col dire che debbo questo increscioso incarico non alla mia volontà nè al turno solito della assegnazione delle elezioni. Per il turno col quale le elezioni si assegnano, il relatore di questa elezione fu l'onorevole Turati.

Quando egli propose in Giunta le sue conclusioni, io commisi l'imprudenza di domandare la parola e di parlare in senso contrario alle sue conclusioni, e questa imprudenza mi costò di divenire il relatore di questa elezione (*Si ride*), nella quale io non

ho fatto, e l'onorevole Turati me ne può far fede, che portare l'espressione di ciò che fu deciso dalla Giunta medesima.

Scartato tutto ciò che non forma oggetto della contestazione, perchè il discorso dell'onorevole Turati in gran parte si è aggirato su quelle circostanze di coartazione e computo di schede relative alla dispersione e rottura di un piego nella seconda sezione di Conselice, per le quali la Giunta unanime ha dichiarato che non vi era motivo di annullamento...

TREVES. Ma questa era stata la base della contestazione.

CAPALDO, *relatore della maggioranza*. E questo le dimostra, onorevole Treves, l'imparzialità e la serenità con la quale la Giunta ha discusso questa elezione. (*Bravo!*) Ed io credo di potermi anche fare un vanto di aver portato una nota di serenità anche nella mia relazione, perchè è stata completamente obbiettiva. E l'onorevole Comandini per primo ha dovuto rendermi questa lode.

Dunque le due sole questioni che dobbiamo discutere sono quelle che si riferiscono alla terza sezione, San Patrizio, di Conselice ed alla prima sezione di Conselice.

In ordine alla sezione di San Patrizio io discuterò particolarmente due questioni, quella sulla quale la disputa si è mantenuta innanzi alla Giunta delle elezioni, e l'altra con la quale io ho portato come un punto nuovo alla Camera dopo che ho creduto di rilevare dagli atti un fatto nuovo.

Innanzi alla Giunta si era sempre discusso della sottrazione della nota d'identificazione della terza sezione di Conselice, San Patrizio. È accertato che la nota d'identificazione per un processo penale era risultata sottratta. La Giunta non diede importanza a questo fatto, in quanto che risultava che era un fatto posteriore alla elezione e rimaneva sempre dubbio se la sottrazione fosse stata opera dei fautori del Brunelli o dei fautori del Masi.

L'onorevole Turati si è molto fermato su questa circostanza per impressionare la Camera.

TURATI, *relatore della minoranza*. La Camera non mi dava ascolto.

CAPALDO, *relatore*. Io potrei dire qualche altra cosa per impressionarla in senso contrario; ma, restando in un campo puramente obbiettivo, dirò quello che dagli atti risultava.

In occasione, adunque, di questo processo penale espietato per accertare gli au-